

Genova 21 febbrajo 1666

1/19

Mio Egregio ed ottimo amico

Mi scrisse il comune amico Coppino aver ricevuta da voi cortese
promessa che avreste colta volentieri ogni occasione che
mai vi si presentasse di giovarmi. Mentre io mi revo
egrazio di tutto cuore e con piena speranza che a
voi, ministro, non mancherà modo e tempo di farmi
almeno in parte, contento, mi permetto mandarvi
queste due parole perché tra i molteplici affari
onde siete circondato ed occupato, non s'aria per caso
dalla memoria il mio nome. Voi mi conoscete da molti
e molti anni e non ignorate con quanto amore
e coscienza io venga lavorando e stampando per
provacciarvi, col pane quotidiano, anche un po' di
onore e di fama; e forse non sono affatto indegno
di qualche incoraggiamento; ma tuttavia non ebbi
mai da' miei superiori un sesto parte di quei
compensi, materiali o morali, che toccano a colleghi